VareseNews

Strage del Mottarone, il Giro d'Italia aiuta il piccolo Eitan: "Il territorio c'è"

Pubblicato: Mercoledì 11 Agosto 2021



Una cerimonia sobria ma che va oltre il valore simbolico di una ferita ancora aperta per i cuori dei parenti delle vittime e per un territorio ancora attonito, che ha perso uno dei suoi simboli.

A Verbania questa mattina al parco di villa Giulia si è tenuta la cerimonia per la consegna ai familiari di Eitan, il piccolo sopravvissuto alla **strage della funivia del Mottarone**, dei premi raccolti dai ciclisti professionisti nella 19° tappa del **Giro d'Italia**.

Leggi anche

- Stresa Mottarone, incidente probatorio reso difficile dal maltempo
- **Vedano Olona** Tragedia del Mottarone: "I soldi della Partita del cuore all'ospedale dove il nostro fratellino è morto"
- Verbania Tragedia del Mottarone, si allarga l'inchiesta, altri 11 indagati
- Verbania Le indagini sulla funivia del Mottarone, tra rottami e telefonate
- Somma Lombardo Gara di solidarietà tra i dipendenti della Secondo Mona di Somma Lombardo per il piccolo Eitan
- Funivia Mottarone I sindaci di Stresa e Baveno all'ospedale Regina Margherita di Torino per far visita al piccolo Eitan
- Torino Eitan migliora, comincia il risveglio
- Verbania Strage del Mottarone, sotto accusa i magistrati Montefusco e Banci
- **Tel Aviv** Resta in Israele fino alla ripresa delle udienze il piccolo Eitan, unico superstite del Mottarone
- Orio al Serio Eitan è in Italia, è tornato a casa il bimbo sopravvissuto alla tragedia del Mottarone

A consegnare i fondi raccolti – **circa 30 mila euro** – c'era Gianni Bugno, Presidente CPA **associazione mondiale dei ciclisti professionisti** e a ritirali, a nome della famiglia di Eitan, il rabbino Capo di Torino **Ariel Di Porto**.

Inoltre alla cerimonia hanno partecipato Giorgio Orrù vicario del Prefetto di Verbania, i sindaci di Verbania **Silvia Marchionini**, di Stresa **Marcella Severino**, di Baveno Alessandro Monti e l'assessore allo sport di Verbania Patrich Rabaini.

Per Alessandro Monti, primo cittadino di Baveno quella di stamani è «l'ennesima dimostrazione che nostra comunità c'è e funziona. Siamo orgogliosi di quello fatto e di quello che il territorio sta facendo».

La situazione è ancora pesante sia per chi è rimasto, i parenti delle vittime, sia per un territorio segnato, al centro dei riflettori e con uno dei suoi simboli andato distrutto e tuttora fermo. «Ora gli **obiettivi sono e rimangono due: la vicinanza, l'aiuto alle famiglie. E la ripartenza**. L'attrazione del Mottarone da sempre è la funivia, ma ora in molti senza questa infrastruttura sono più riottosi a raggiungerci».

La strada per salire in auto, in cima alla montagna è difatti **privata**, e per accedervi è necessario pagare un **pedaggio**.

Redazione VareseNews redazione@varesenews.it